



COMUNE DI CORTENUOVA

SCUOLA PRIMARIA MARGHERITA HACK



Progetto mensa



Anno scolastico 2017/18

INTRODUZIONE Con l'avvio del tempo mensa dentro la scuola primaria Margherita Hack, si è passati da un servizio che ha visto il bambino passivo in quanto servito a un servizio self-service che pone al centro il bambino e l'acquisizione di autonomia. Il bambino si esercita e si muove facendo esperienza: così coordina i propri movimenti e va registrando le emozioni provenienti dal mondo esterno che plasma la sua intelligenza.

AUTONOMIA OPERATIVA E DI PENSIERO

Dare avvio al percorso educativo che porta all'acquisizione di autonomia significa:

- educare i movimenti a perseguire degli obiettivi;
- favorire la capacità di concentrazione;
- favorire lo sviluppo di capacità organizzative e del senso critico;
- favorire lo sviluppo della capacità di prendere decisioni consapevoli;
- permettere di sperimentarsi nella cura di sé, delle proprie cose e dell'ambiente;
- favorire lo sviluppo psichico ed emotivo che porta alla consapevolezza di sé e dei propri bisogni e al conseguente rispetto dei bisogni dei compagni;
- favorire la socializzazione.



“Le mani dell’uomo...”

FINALITÀ DEL PROGETTO SEL-SERVICE

Il momento della mensa scolastica viene considerato un significativo momento educativo con lo scopo di assicurare, agli alunni, un'alimentazione variata ed equilibrata dispensata all'interno di un ambiente idoneo, accogliente e affettivamente sereno.

Il momento della mensa permette di rafforzare i processi di reciproca conoscenza, scambio e socializzazione, rafforzando così un buon clima sociale ed affettivo. In particolare con il progetto self-service si aggiungono finalità di grande valore educativo.

Il momento del pasto favoriscono al bambino:

- una progressiva abilità e capacità di spostamenti sicuri nello spazio;
- l'affinamento della manualità e della precisione dei movimenti;
- l'acquisizione di autonomia nel saper riconoscere e soddisfare i propri bisogni alimentari imparando a non sprecare;
- l'acquisizione di responsabilità ed attenzione nei confronti dei compagni, delle attrezzature e delle strutture messe a disposizione;
- lo stabilirsi di relazioni significative all'interno del refettorio sia con i coetanei che con gli adulti;
- la sperimentazione attiva della raccolta differenziata;
- il consolidarsi dell'autostima.

...sono gli strumenti propri dell'intelligenza”



SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE DURANTE L'ATTIVITÀ DI REFEZIONE SCOLASTICA

1. Le stoviglie di ceramica, i bicchieri di vetro, le posate in acciaio e l'acqua potabile servita in brocche, permettono di eliminare completamente la plastica dalla mensa. Le stoviglie che possono rompersi, favoriscono l'impegno del bambino a migliorare la precisione dei movimenti (il controllo dell'errore).
2. Le bambine e i bambini fruiscono del pasto ritirando in un unico piatto le portate; ciascun soggetto, scorrendo lungo la linea self-service, può, se desidera, chiedere e prelevare porzioni più personalizzate, maggiormente corrispondenti al proprio fabbisogno alimentare. La scelta del pasto dispensato contemporaneamente in un unico piatto, mediante utilizzo di apposito vassoio, riduce la possibilità che, nell'attesa di una portata, il bambino colmi gran parte del suo appetito consumando pane che, col sistema del pranzo servito, era a sua disposizione in tavola.
3. Saranno armonicamente disposti nel refettorio tavoli singoli con numero di 6 posti a sedere; le modalità e i criteri di formazione e rotazione dei gruppi di alunni compresenti nello stesso tavolo, saranno decisi dai singoli team di docenti. La possibilità della libera scelta del posto a sedere, favorisce la socializzazione tra bambini di diverse classi.
4. L'autonomia che implica il sistema del self-service, si replicherà nella fase finale del riordino di vassoi e stoviglie.
5. Saranno predisposte più postazioni per facilitare e snellire la fase finale dell'assetto delle stoviglie e della raccolta differenziata dell'avanzo del pasto.



“Gli oggetti siano solidi e attraenti agli occhi dei bambini; l'ambiente sia bello e piacevole in tutti i suoi particolari, giacché la bellezza invita all'attività e al lavoro”.

Maria Montessori



RUOLO DEGLI ADULTI

Tenuto conto della particolare valenza educativa, affettiva e psicologica che riveste il momento del pasto, è chiesto, a tutti gli adulti presenti in mensa, di assecondare, il più possibile, i ritmi e i tempi dei bambini evitando accelerazioni e comportamenti autoritari o innaturali al fine di scongiurare possibili forme di insicurezza, rifiuto degli alimenti e difficoltà a carico della sfera emotiva degli stessi. I docenti, mediante positive relazioni

educative, abitueranno gradualmente i bambini a consumare, o almeno assaggiare, i diversi alimenti preparati dal centro di ristorazione evitando imposizioni o controproducenti forzature.

Si promuoveranno sia la progressiva autonomia del bambino, incoraggiandolo e sostenendolo nei primi tentativi di autogestione, sia la progressiva consapevolezza, aiutandolo a riconoscere i propri bisogni alimentari.

Nei limiti del possibile, si abitueranno i bambini ad esplicitare al personale della mensa il proprio quotidiano fabbisogno alimentare, invitandoli ad **indicare la quantità** di cibo desiderata. Se rispettato, per il bambino sarà naturale l'acquisizione di un atteggiamento di rispetto e di gratitudine nei confronti del suddetto personale. In tal modo, potrà instaurarsi una positiva relazione educativa con tutti gli adulti che vivono la vita della scuola.

Si predisporrà un ambiente curato, gradevole, rilassante, improntato alla convivialità ed in grado di favorire la comunicazione ed il piacere di stare insieme.

Poiché per i bambini, le attività del riordinare sono considerate dal punto di vista educativo importanti quanto le attività cognitive, si porrà attenzione a che vengano svolte con impegno in un clima sereno.

ESITI ATTESI DAL PROGETTO

- Acquisizione di autonomie, sicurezza e consapevolezza da parte del bambino.
- Potenziamento della dimensione sociale del momento del pasto.
- Preparazione di un ambiente accogliente che faciliti l'assunzione del cibo, in modo equilibrato, all'interno di un rapporto sociale positivo con adulti e coetanei.
- Il crearsi di un clima sereno che permetta al bambino un buon rapporto col cibo e una piacevole esperienza del momento di condivisione del pasto.

Sempre in un'ottica di miglioramento continuo, al fine della realizzazione del progetto, è auspicabile e indispensabile, un atteggiamento positivo di tutte le figure adulte coinvolte nello svolgimento del tempo mensa. Solo così si permetterà ai bambini e alle bambine di vivere il momento del pasto, a scuola, come un'esperienza altamente formativa e piacevole.



“L’uomo è stato costruito dal bambino; si deve considerare sacro lo sforzo occulto dell’infanzia: quella laboriosa manifestazione merita un’accogliente aspettativa, poiché in questo periodo di formazione si determina la personalità futura dell’individuo”.

Maria Montessori

